GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 129 — Torino, 31 Maggio — 1862

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Li sottoscritti Giocondo Miglio del fu Giuseppe Antonio e Benedetto Canonica del fu Giuseppe, commercianti residenti in questa capitale, dichiarano che la società in nome collettivo tra essi contratta con scrittura 15 ottobre 1857, e con altra 1 7.bre 1859, rinnovata sino a tutto il 1863 per l'esercizio del commercio di chincaglierie, in via Palazzo di Città, n. 16, sotto la firma G. Miglio e C., non che l'altra tra essi contratta colla scrittura 1 7.bre 1859 sino a tutto 1863 per l'esercizio del commercio in tele e fili, via Milano N. 1, sotto la firma B. Canonica e C., vennero di buon accordo risolte col giorno 13 corrente, in virtù di scrittura dello stesso giorno, per cui il negozio suddetto di chincaglieria rimase consolidato nel solo signor Giocondo Miglio, e l'altro in tele e fili nel solo sig. Benedetto Canonica.

Torino, 13 maggio 1862.

Il sig. Miglio *cesserà di firmare* G. Miglio e Comp. *come pure* B. Canonica e Comp.

Il sig. B. Canonica *cesserà di firmare* B. Canonica e Comp.

Il sig. Saverio Brunetti *cesserà di firmare* p. p. B. Canonica e Comp.

Giocondo Miglio — Benedetto Canonica — Saverio Brunetti.

FALLIMENTO

di Sebastiano Tarditi, già vermicellaio, e domiciliato in Torino, via della Consolata, num. 6, casa Vola.

Si avvisano li creditori di detto Sebastiano Tarditi di rimettere fra giorni venti al signor Gioanni Cerrato, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Caramello Pietro, alli 12 di giugno prossimo, alle ore 2 pom., in una sala del suddetto tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, 14 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario di questa città delli 7 luglio prossimo avrà luogo, sull'instanza del sig. Antonio Gamba ivi residente e rappresentato dal procuratore sottoscritto, ed a pregiudicio delli Gabriele e Giuseppe fratelli Calza residenti il primo in Carignano e l'altro in Torino, l'incanto del corpo di casa loro proprio, posto nel concentrico di quella città sull'angolo delle vie dette dell'Olmo e della Bealera, della superficie di are 13 19, composto di tre ale di fabbricato, con spazioso cortile inserviente anche per aia, pozzo d'acqua viva, tettoie, stalla e fenile superiore, e di due piani, cioè il terreno ed altro sopra di dodici camere caduno, con cantine e sotterranei, oltre due anditi d'ingresso ed un atrio, sul prezzo di lire 3500 offerto dall'instante, come eccedente 100 volte il tributo regio, ed agli altri patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 16 cadente maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 26 maggio 1862.

A. Gatti p. c.

ATTO DI COMANDO

Ad instanza del signor avvocato Carlo Meynardi domiciliato in Torino, ed in esecuzione di sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 22 marzo 1859, l'usciere Gio. Maria Chiarle addetto a detto tribunale, con atto in data di ieri ingiunse il signor avv. Alessandro Martelli domiciliato in Melbourn (Australia), al pagamento fra giorni trenta della somma di L. 4,260 81, residuo di maggior somma, cogli interessi decorsi dalli 11 maggio 1861, oltre ai dritti di detto atto d'ingiunzione, con diffidamento che in difetto di pagamento si sarebbe contro di lui proceduto all'esecuzione per via di subastazione del corpo di casa che possiede in comune col signor avv. cav. Ludovico Daziani in questa città, sezione Po, via della Zecca, nn. 23 e 135 della mappa, sez. 71, meglio ivi designato.

Torino, 29 maggio 1862.

Benedetti sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 21 aprile ultimo rogato dal notaio infrascritto, il sig. Francesco Fanda di Giuseppe di Racconigi si rese deliberatario dei beni infradescritti per il prezzo di L. 48,000, situati sui territori di Murello e di Racconigi, già proprî dei signori cavalieri Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Tarinetti di Priero fu cav. Edmondo di Torino, e formanti il lotto primo degli stabili condetto atto posti all'incanto, cioè:

Cascina detta Sant'Antonio, composta di

1. Cascina ed aia ai Caseinali di Bonavalle senza numero di mappa perchè già feudale, di are 23 64 10.

2. Frazione di prato ivi contiguo, pure senza mappa, diviso e scorporato da maggior pezza con linea diretta alla tettoia di are 31 24.

3. Campo in mappa a parte dei numeri 991, 1011, 1012, fini di Racconigi, regione Galliano e Bonavalle, sezione A, di ettari 1 61 48 09.

4. Campo vitato col nn. 991 e 1010, di cui fa parte, fini e sezione suddetto, di ettari 3 15 46 75.

5. Campo coi numeri 1008, 1010 parte, fini, regione e sez. suddette di are 88 29 71.

6. Campo ai numeri 981, 1015, 1017. 1018 parte, stesse fini, regione e sezione, di ettare 12 86 65 94.

7. Prato faciente parte dei numeri 991, 992 tutto come sovra, di ettari 9 09 92 23.

8. Campo detto delle Fave, in mappa col numeri 981, 1023 parte, tutto come sovra, di ettari 8 00 12 43.

9. Metà del bosco detto della Coda, da scorporarsi verso mezzogiorno, e così colle coerenze al sud il marchese di Priero, all'est il rivo Caldo, all'ovest il cav. Laugier ed altre di ettari 1 56 35 31, totale ettari 37 25 18.58, il tutto a corpo e non a misura.

Tale atto di deliberamento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 12 corrente maggio, volume 24, articolo 464.

Torino, 23 maggio 1862.

Notaio Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Con atto di pubblico incanto 24 aprile p. p e successiva dichiarazione di comando 26 stesso mese, ambi rogati dal notaio infrascritto, li signori Isacco Donato fu David e Giuseppe fu Samuel zio e nipote Levi di Torino, si resero deliberatari pel prezzo di L. 43,050 dei beni infradescritti situati a Murello e Racconigi, già proprii dei signori cavalieri Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Turinetti di Priero, figli del fu cavaliere Edmondo di Torino, e formanti il lotto secondo dei beni col detto lotto posti in vendita, cioè:

Cascina S. Gerolamo, composta di

1. Sito di casa, aia ed orto a Racconigi, senza mappa perchè già feudale, nel cantone detto ai Cascinali di Bonavalle di ettari 0 43 63 81.

2. Prato a ponente di detta casa rurale regione Bonavalle senza num. di mappa, ettari 4 90 60 40.

3. Prato detto del Lupo, fini di Racconigi, regione Galliano e Bonavalle, parte delli nn. 991, 992, sez A, di ettari 3 64 62 00.

Campo a levante del Rivo Caldo, ed a notte della strada del lupo, stesse fini, regione e sezione nn 991, 1015, 1016 parte, di ettari 7 40 71 68.

5. Campo in parte vitato, detto dei Galli, che fa parte dei nn. 991, 1015, tut o come sovra, ettari 5 88 44 51.

6. Campo a Racconigi ai nn. 1014, 1015 e 1017 parte, sezione A, stessa regione, ettari 10 39 12 69.

7. Restante frazione del bosco della Coda verso notte, a cui restano coerenti a levante il rivo Caldo, a giorno il lotto primo, a ponente e notte il cav. Laugier in territorio di Murello, senza mappa perchè feudale, di ettari 1 36 35 31, totale ettari 34 23 50 40, il tutto a corpo e non a misura.

Tale atto di deliberamento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 12 maggio corrente al vol. 24, art. 464.

Torino, 23 maggio 1862.

Not. Borgarello.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo provvedimento 19 scorso aprile, aprì il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita del piccolo corpo di casa posto in subastazione a pregiudicio di Battaglia Felicita, ad instanza delli madre e figli Todros, e deliberata a Giovanni Fasano per L. 172, con ingiunzione alli creditori di depositare fra giorni 30 nella segreteria del tribunale le loro documentate domande di collocazione.

Torino, 19 maggio 1862.

Berruti Gius. proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si rende noto al pubblico che sull'instanza delli Antonio e Giorgio Tribaudino di Giaveno, Domenico Rosa, Giuseppe Barardo, Giuseppe Vietti, Giuseppe Cornetto, Felice Barardo, residenti in Rivoli, commendatore Giovanni Lorenzo Cantù e Felicita Pochettino, residenti in Torino, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 16 maggio 1862, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni loro rispettivamente venduti dal Giovanni Rosso fu Carlo, già albergatore in Torino; con ingiunzione ai creditori del medesimo, di proporre i rispettivi loro crediti e produrre i loro titoli giustificativi alla segreteria del prefato tribunale entro il termine di giorni 30 prossimi e si deputò a relatore di detto giudicio il signor giudice Molina.

Torino, 26 maggio 1862.

Nicolay sost. Veyra proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario di questa città con sentenza del 29 scorso mese di aprile in seguito ad aumento del decimo fatto agli stabili venduti da Pietro Anfossi fu altro Pietro, domiciliato a Guarene al signor Carlo Degiacomi dimorante in Alba e sull'instanza del signor Gioachino Cantalupo e Giuseppe Calissano domiciliati in Alba, autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili situati sul territorio di Guarene in odio di detto Pietro Anfossi, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 2 prossimo mese di luglio ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, 3 maggio 1862.

Calissano proc. c.

NOTIFICATION

Par jugement émané du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sous la date du 30 avril dernier, dans l'instance en subhastation poursuivie par Requedaz Jean François domicilié à la commune de la Salle contre Pivot Pierre Antoine, domicilié à Aoste, le dit tribunal a autorisé la subhastation de l'immeuble décrit dans le ban d'enchére du 13 mai courant, signé Perron substitut greffier, sous les mises à prix offre et conditions y insérées et à fixé l'enchère à 8 heures du matin du 27 juin prochain.

Aoste, 15 mai 1862.

Galeazze Claude François p. c.

NOUVELLE ENCHÈRE

sur offre du sixième.

Sur instance de Gillardi Marie Anne de vivant Jacques, veuve de Léandre Andruet, domiciliée à Aoste, tant à son nom, que comme tutrice de ses enfants mineurs, Andruet Lucie, Marguérite, Caroline et Jean Baptiste, vû les actes d'offre de sixième faits sur le procès verbal d'enchère du deux mai 1862, au prejudice des Linty Jacques Louis, Jean Marie et Blaise Joseph de feu Pierre Joseph, domiciliés à Issime, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 17 mai courant, a fixé l'audience pour la nouvelle enchère des immeubles formant les 1.er, 2.me, 4.me, 5.me, 6.me et 7.me lots, dont il s'agit, aux huit heures du matin du 13 juin 1862, sous les clauses, conditions et offres, dont au ban d'enchère du 20 mai 1862, Perron substitut greffier.

Aoste, 23 mai 1862.

Thomasset p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sull'instanza di Polonia Franzeri, residente a Ferrere, in conformità dell'art. 83 del cod. civ., fu da questo tribunale di circondario, pronunciato decreto del 22 gennaio 1861, con cui venne commesso il sig. congiudice Bruno Romolo, per assumere informazioni circa l'assenza di Lorenzo Bollito marito della instante, che, fin dal 1844, s'allontanò dal suo domicilio di Ferrere, e non se ne ebbe più notizia.

Asti, 23 maggio 1862.

Pasquero sost. Vastapane.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, con suo decreto in data 8 aprile ultimo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5505, prezzo stabili subastati in odio delli signori caus. Giovanni Uberti debitore, ed Uberti Giuseppe terzo possessore, domiciliati a Zumaglia, e deliberati con sentenza 5 luglio e 19 agosto 1859; nominava a giudice commesso il signor giudice cav. Avogadro; ed ingiungeva li creditori aventi diritto all'accennato prezzo stabili, di presentare le loro domande corredate dai titoli giustificativi presso la segreteria del prefato tribunale entro giorni 30 dalla notificanza del datato decreto e dalla presente inserzione.

Biella, 20 maggio 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 1 maggio 1862, rogato Calanzano notaio a Occhieppo Superiore, circondario di Biella, Matilde fu Giovanni Robioglio Bose moglie di Borsetti Gaspare, residente a Occhieppo Superiore, ha venduto con intervento e consenso della di lei zia Margarita fu Francesco Robioglio Bose, residente ad Occhieppo Superiore, alli Giovanni Battista e Carlo Nicola fratelli fu Giovanni Battista Torello-Viera, dimoranti a Croce Mosso, li seguenti stabili situati sulle fini di Croce Mosso, cioè:

Al Giovanni Battista Torello-Viera

1. In Bacconengo, campo con piante di castagno entrostanti, di are 20, cent. 73, coerenti Robioglio-Varale Pietro, la strada consortile, eredi Pianale, in mappa alli numeri 1705, 1725, 1726;

2. In Pianale, prato di are 17, cent. 97 circa, in mappa al n. 1714, coerenti il riale, Robioglio-Varale Pietro e Giovanni fratelli;

3. Al Pragrasso, prato di are 90 circa, in mappa al n. 1645, coerenti eredi D. Gallo, la strada, Robioglio-Varale Giovanni e l'acquisitore,

Nel prezzo di L. 3720;

Ed al Carlo Nicola Torello-Viera

In Pianale, prato e campo, casa e corte, di are 44, cent. 59 circa, in mappa alli numeri 1706, 1707, 1708, 1709; coerenti Pietro Torello, Giulio Gallo, Giovanni Gallo, Robioglio Varale Giovanni ed il canale,

Nel prezzo di L. 1860.

Quale atto è stato trascritto e registrato all'ufficio delle ipoteche di Biella, sul registro delle alienazioni, al vol. 18, art. 283, e sopra quello generale d'ordine al vol. 169, cas. 135, sotto li 6 maggio 1862, col pagamento di L. 4, 43, per ricevuta Capra conservatore.

Not. Calanzano Francesco Teodoro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza 20 febbraio p. p. e sulle istanze di Cuneo Antonio fu Lorenzo contadino domiciliato a Soglio ordinava che in contraddittorio del pubblico ministero si assumessero informazioni sulla persona di Cuneo Gio. Battista di lui figlio emigrato da oltre quattro anni e già domiciliato e residente a Soglio, comune di Orero, mandamento di Cicogna.

Chiavari, 10 maggio 1862.

Orazio Brignardello sost. Ginocchio.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Chiavari sull' instanza di Mazzini Bartolomeo fu Giovanni Battista, domiciliato a Cogorno, ammesso al gratuito patrocinio, con sentenza 31 ottobre p. p. ha ordinato si assumano informazioni sulla persona di Mazzini Giovanni Battista di detto Bartolomeo, pure di Cogorno, presunto assente.

Chiavari, 16 maggio 1862.

Orazio Brignardello sost. Ginocchio.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Chiavari, con sentenza 23 maggio 1862, sull'instanza di Antonio Sivori fu Gio. Battista domiciliato a Barassi, ha ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Gioanni, Gio. Battista e Bartolomeo Sivori figli di detto Antonio, nel distretto di detto luogo di Barassi, mandamento di Lavagna, dove li stessi avevano l'ultimo loro domicilio; ha commesso il signor giudice Isola per ricevere tali informazioni, ed ha ordinato le notificazioni e pubblicazioni volute dall'art. 83 cod.ce civile.

Chiavari, 24 maggio 1862.

T. Repetti caus.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli undici giugno prossimo venturo, ore undici di mattina, si esporranno in vendita per via di subastazione i beni infradescritti ad instanza del signor procuratore Nicolini Pietro di Saluzzo in pregiudizio di Silomba Francesco di Villafaletto.

Tale incanto ha luogo in dipendenza del l'aumento del quarto fatto dal predetto signor causidico Nicolini al precedente deliberamento per cui l'incanto viene ad aprirsi sul prezzo di lire 1825 ed alle condizioni risultanti dal bando venale relativo che trovasi depositato a termini di legge.

Stabili da subastarsi.

Casa e corte con orto ossia giardino cinto di muro e passaggio, ossia sito gravato della servitù di passaggio, sito detto stabile nella regione Capoluogo, comune di Villafaletto, num. di mappa 217, 218, 219, coerente a levante fratelli Marengo, a dì notaio Luigi Chiapello, a ponente la contrada grande, a notte l'ospedale di Villafaletto, di are 6 49.

Cuneo, 21 maggio 1862.

C. Levesi p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza del signor Giuseppe Nicora fu Giovanni, proprietario e negoziante residente in Genova, tanto in qualità propria quanto in quella di amministratore della sua prole nascitura deputato con decreto del tribunale del circond. di Genova delli 30 giugno 1860 rappresentato dal procuratore capo Javelli Giovanni Battista, venne con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, in data 9 maggio corrente, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio del signor barone Luigi Celebrini di San Martino, dimorante a Fossano, e di cui nella sentenza di deliberamento 26 febbraio p. p. rilevante in complesso a lire 74800, ingiunti li creditori tutti iscritti sui beni stessi, di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale sullodato, le loro ragionate domande di collocazione e titoli giustificativi nel termine di giorni 30 decorrendi dalla data dello stesso decreto e deputato per le operazioni relative allo stesso giudizio il signor giudice presso il detto tribunale cav. Antonio Manca.

Cuneo, 17 maggio 1862.

Bertone sost. Javelli proc.

INCANTO

Il tribunale di circondario di Mondovì sull'instanza del signor Gio. Antonio Marenco, con sentenza 23 aprile p. p., ordinò la subastazione degli stabili di Ferrua Giuseppe fu Andrea, siti sul territorio di Ciavesana, e nelle regioni Disfelso, Giovenale-Ridotto e Delso, consistenti in casa, alteni, campi e ripe, da vendersi in un sol lotto sul prezzo di lire 1310 all' udienza delli 4 prossimo venturo luglio, ore 11 antimeridiane.

Mondovì, 14 maggio 1862.

Maglia sost. Bellone.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto 12 corrente maggio, il sig. presidente del tribunale di circondario di questa città, destinò l'usciere presso lo stesso tribunale Giovanni Tomatis, all'oggetto di eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del cod. civ., e ciò all'oggetto di purgare dai privilegi ed ipoteche gli stabili che la ragion di negozio corrente a Mondovì, Bene e Carrù, sotto la firma Levi Donato e figli, acquistò con instrumento 4 dicembre 1861, rogato Ravera, da Giaccardo Giovenale fu Pietro di Narzole e residente a Bene, per il prezzo di L. 5000 e situati tali stabili sul territorio di Narzole, alli numeri di mappa 9715, 9716, 9710, 9712, 9869, 9713, 9637, 9866, 9448 e 9452.

Mondovì, 21 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della cassa di risparmio stabilita in Savona rappresentata dall' ill.mo signor cav. Gerolamo Speroni presidente della medesima, il tribunale di circondario di Mondovì con sua sentenza in data ventuno ora scorso mese di aprile, autorizzò a pregiudizio delli Benedetto, Vincenzo, Giovanni Luigi, Giuseppe e Luigi fratelli Delfino fu Gio. Maria, il Luigi tanto in qualità propria che di tutore dei suoi fratelli minori Giovanni e Paolo, Diana Gioanni tanto in qualità propria che di padre, tutore ed amministratore delli suoi figli Luigi, Bonavita, Gio. Maria e Vittoria, Diana Luigi del vivente Gioanni Delfino, Agnese vedova di Paolo Scarzello, residenti tutti a Millesimo, meno il Gio. Luigi Delfino di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Delfino Angela moglie di Carlo Desgostini, questi anche pella necessaria assistenza ed autorizzazione, residenti questi ultimi a Cortemiglia, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili dai medesimi posseduti, quali eredi del rispettivo loro padre, suocero ed avo Gioanni Maria Delfino, sui territori di Priero e Castelnuovo e Cosseria, consistenti detti stabili in caseggiati, chioggie cedue, boschi, campi, prati, alteni e gerbidi, fissando per il relativo incanto l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore undici antimeridiane delli sette prossimo venturo mese di luglio, da seguire tale incanto sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in apposito bando venale in data d'oggi, autentico Martelli segretario sostituito, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Mondovì, 22 maggio 1862.

A. Rovere sost. Stolengo.

NEL FALLIMENTO

di Davico Alessandro fu Giovanni, negoziante in ferro e granaglie in Ceva.

Con sentenza del 21 volgente maggio del tribunale del circondario di Mondovì, fungente le veci di tribunale di commercio, venne pronunciato il fallimento di detto Davico Alessandro colla cessazione dei pagamenti dal giorno 20 stesso maggio; venne deputato a giudice commissario il signor avvocato Casazza ed a sindaci provvisorii li signori Giorgio Gianolio e fratelli Ditta in Mondovì e Picho Arbacello negoziante in Ceva, e si mandò ad apporre li prescritti sigilli; e sarebbesi fissata l'adunanza dei creditori nella sala dei congressi del palazzo di detto tribunale di circondario, nanti il sullodato signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 10 del mattino delli sette or prossimo venturo giugno.

Mondovì Piazza Maggiore, 24 maggio 1862.

Not. Aschieri segr.

NUOVO INCANTO.

Con atto 14 corrente maggio essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo di lire 3,100 per cui vennero con sentenza del tribunale di circondario di questa città 2 stesso mese deliberati gli stabili subastati ad instanza della ragione di negozio Salomon Levi e figlio stabilita in questa città a pregiudicio di Zucco Bartolomeo fu Andrea di queste fini, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento all'udienza dello stesso tribunale del 13 prossimo giugno ore undici antimeridiane, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 3517, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 20 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO.

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Monforte delegato dal tribunale del circondario d'Alba con decreto delli 11 febbraio ultimo, alle ore 9 antimeridiane del 16 prossimo giugno nell'ufficio di giudicatura predetto sito al primo piano della casa Gabutti, contrada della Saracca, procederà alla vendita per pubblico incanto delli infradescritti stabili di spettanza delli minori Lorenzo ed Anna fratello e sorella Castagno fu Gioanni, delle fini di Monforte.

L'incanto di tali stabili sarà aperto sul prezzo di stima di lire 3,031 37.

Lotto unico.

1. Fini di Monforte, regione Tetti, prato, coerenti Benevello Giuseppe, Benevello Carlo e Conterno Giuseppe, di misura are 31 80.

2. Ivi, campo, coerenti Benevello Giuseppe, Benevello Carlo e Vivaldo Giuseppe, di misura are 22 43.

3. Ivi, regione Le coste, alteno, coerenti Benevello Benedetto, Fantino Stefano e li stessi minori, di are 152.

Gli aspiranti potranno avere notizie delle condizioni della vendita in detta segreteria nelle ore d'ufficio.

Monforte, 23 maggio 1862.

Luigi Pio segr. deleg.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor professore ingegnere Giuseppe Bellatti, residente in Novara, il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, con ordinanza 30 scorso aprile, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della casa per lui acquistata dalli canonico Luigi, causidico Angelo e Carlo zio e nipoti Bianchi, con atto ventotto gennaio 1858 a rogito Caccione, sita in Novara, ai numeri civici 328, 329, contrada del Monte di Pietà, commise al medesimo il signor giudice Basilio, ed ingiunse ai creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale fra giorni 30 dalla notificazione i loro titoli e motivate domande di collocazione.

Novara, 17 maggio 1862.

Brughera proc.

PURGAZIONE DI STABILI

Si rende noto a chi di ragione, che sull'instanza del signor Biagio Barabino di Novara e con decreto delli 8 corrente maggio il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, deputò l'usciere dello stesso tribunale Francesco Ledi per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civ., onde liberare dai privilegi ed ipoteche i beni stabili da esso Barabino acquistati con atto di deliberamento in data del 28 dicembre 1861 a rogito Romano, consistenti in un corpo di casa situato nel sobborgo di Novara, detto di S. Martino, con orto annesso, di are 13, 36, 18, censito scudi 79, 3, in mappa alli num. 3395 e 283, e di cui nella nota inserta in questa Gazzetta Ufficiale, n. 31 del 5 febbraio 1862, per il prezzo di L. 12,100, è già proprii delli Pietro, Rosa e Luigia fratelli e sorelle Monzani fu Pietro di Novara; pagabile detto prezzo ai creditori che verranno collocati in regolare giudicio d'ordine; con dichiarazione di esso Barabino di essere pronto di pagare sino alla concorrenza del prezzo ed interessi senza distinzione se esigibili o non li crediti tutti, sì e come venisse ordinato dal tribunale, e con elezione di domicilio nell'ufficio del causidico Benedetto Regaldi procuratore capo presso lo stesso tribunale del circondario di Novara.

Novara, 21 maggio 1862.

Piantanida sost. Regaldi proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 26 gennaio 1862, rogato Dovis, notaio a Orbassano, insinuato a Rivoli li 24 febbraio successivo, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 19 aprile ultimo scorso, al vol. 78, art. 34,103 del registro delle alienazioni, il sig. Giovanni Quaranta fu Giovanni, dimorante a Torino, ha venduto al signor Gaetano Giorda fu Giacomo, di Orbassano per il prezzo di L. 5000, un corpo di casa situato nel capo-luogo di Orbassano, via di Torino, sez. I, con giardino attiguo, descritti in mappa colli nn. 362 e 263, di are 27, cent. 82, fra le coerenze di Rosa Ciguano vedova, bealerà consortile, Carlo Cagnassi e Giovanni Audisio.

Orbassano, 21 maggio 1862.

Not. G. Dovis.

CITAZIONE.

Con atto 26 maggio corrente dell'usciere Francesco Polla venne citato a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni dieci avanti il tribunale di circondario di Pallanza, il Gaetano Cardis di Gravellona, attualmente di residenza, domicilio e dimora incerti, onde addivenire giudizialmente alla divisione delle eredità delli furono Francesco Cardis, Catterina Poscia e Giuseppe Cardis, e rappresentare tutti i frutti percetti e percipiendi, sotto pena di caricamento.

La citazione venne fatta ad istanza di Mauletti Catterina vedova di Luigi Cardis, quale tutrice dei minori suoi figli Carlo, Pietro, Luigi e Rosa, residente a Gravellona, Casale d'Omegna, ammessa al beneficio dei poveri con decreto presidenziale del 18 maggio 1861, e secondo le norme prescritte dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Pallanza, 28 maggio 1862.

Rattazzi sost. Viani p. c.

SUBASTAZIONE

Si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno 5 luglio p. v. avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Pallanza in udienza pubblica l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati in territorio di Lesa e consistenti in un corpo di casa e tre pezze di terra campi e ronchi avitati. L'incanto si fa ad istanza di Gioanni Bonalanza, residente a Comnago, ed in odio delli Tadini Carlo e Maria Diana coniugi, residenti a Lesa, ed avrà luogo in quattro distinti lotti al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando in data 9 corrente mese, autentico Raineri sostituito segretario.

Pallanza, 14 maggio 1862.

Rattazzi sost. Viani p. c.

ESTRATTO DI BANDO

A senso dell'articolo 980 del codice di procedura civile, si notifica che alle ore 9 di mattina del lunedì 23 del prossimo mese di giugno nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Peveragno, situata al primo piano della casa del signor farmacista Pellegrino, contrada Pisterna, e col ministero del segretario infrascritto, avrà luogo la vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nella fallita di Sebastiano Politano, cioè:

Lotto 1.

Casa, corte, filatura e giardino, situata in Peveragno, e nella contrada Menardi.

Lotto 2.

Vigna situata in territorio di Peveragno, regione S. Giorgio della superficie di are 10, centiare 60.

Detti stabili si trovano ampiamente designati nel relativo bando venale dodici corrente mese di maggio.

La vendita sarà aperta sul prezzo di L. 3000 per il lotto primo, e di L. 224 per il lotto secondo.

E detta vendita si farà sotto le condizioni in detto bando spiegate

Peveragno, il 20 maggio 1862.

G. Carutti not. segr. commesso.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 2 luglio p. v. si procederà alla vendita per via di subastazione di una casa con corte in Cumiana, regione Ruata, piazza propria di Gioanni Maletto di detto luogo.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto e sul prezzo di L. 1000 offerto dall'instante signor Francesco Ferrua di Torino ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 19 maggio 1862.

E. Varese sost. Varese.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Elisabetta Pignatelli moglie del signor Angelo Salvay, dal medesimo assistita ed autorizzata, dimorante a Torino, contro Francesco Maranetto, residente a Frossasco, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Catterina ed Emilia, li due lotti di stabili subastati siti in territorio di Frossasco, e consistenti il primo in casa e giardino, di are 7, cent. 56, esposti in vendita sul prezzo di L. 200, ed il secondo in un prato e campo, di are 70, cent. 22, esposto in vendita sul prezzo di L. 150, vennero ambidue deliberati a favore di Michele Maranetto, dimorante a Fenestrelle, il lotto 1.o per il prezzo di L. 1800 ed il 2.o per L. 320.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 11 del prossimo giugno.

Pinerolo, 28 maggio 1862.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 25 giugno prossimo del regio tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Negro Guglielmo in territorio di Lombriasco, dei quali fu ad instanza del signor Salomon Latter, residente a Moretta, autorizzata la subastazione con sentenza del detto tribunale 26 febbraio ultimo, colla quale erasi per l'incanto fissata l'udienza del 7 maggio corrente e non delli 8, come erroneamente si disse nelle precedenti inserzioni delli 15 e 17 ora scorso aprile. La proroga si fece con decreto del mentovato tribunale del 11 detto aprile.

Pinerolo, 8 maggio 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca p. c.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo del 22 marzo ultimo si autorizzò ad instanza di Piasco Antonio residente a Racconigi la subastazione di uno stabile già spettante a Baralis Alessandro residente a Carignano è aggiudicato al signor dottore medico cavaliere Giovanni Battista Rossi residente a Torino con atto del 2 di gennaio ultimo, ricevuto Gianolio, e fu fissata per l'incanto l'udienza del detto tribunale del 24 maggio corrente, prorogata poi con posteriore decreto del 23 aprile testè scorso, col quale si fissò invece l'udienza delli 2 del prossimo luglio all'ora una pomeridiana. Il detto stabile è un campo situato in territorio di Lombriasco, nella regione Olasso, descritto in mappa col num. 532, di are 27 81 ed è posto in vendita sul prezzo dall'instante offerto di L. 240.

Pinerolo, 3 maggio 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca p. c.

TRASCRIZIONE.

Per instrumento del 23 aprile 1862, rogato Motta notaio a Revello, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 3 maggio successivo, sul registro delle alienazioni 24, art. 451, Giuseppe, Francesco, Giovanni Battista, Chiaffredo e Giacomo del fu Domenico fratelli Miolano, e li loro nipoti Miolano Domenico e Bartolomeo del fu pure Domenico, tutti di Envie, hanno venduto ai signori Rubiolo Pietro fu Stefano, dimorante a Revello, e Pagge Antonio fu Domenico, residente a Envie, una pezza di prato situata a Envie nella r. g. Reinasso, distinta in mappa ai num. 937 e 938, di are 97, cent. 31 in complesso, cioè al Rubiolo are 70, cent. 70, ed al Pagge le rimanenti are 26, cent. 61, e per il prezzo quanto al Rubiolo di L. 1860, e riguardo al Pagge di L. 700.

Motta not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 novembre 1861, rogato Bodrone a S. Pietro Monterosso, trascritto a Cuneo li 10 maggio 1862, vol. 30, art 174, Damiano Antonio fu Magno vendeva a Luciano Chiaffredo fu Stefano, ambi dimoranti a S. Pietro Monterosso, la metà verso ponente, di un fabbricato rovinato, sito su quel territorio, alla Roatta degli Oggeri, fra le coerenze del venditore ed i figli del venditore, pel prezzo di L. 120.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor causidico Augusto Dollero, sost. proc. dei poveri, presso la Corte d'appello di Parma, con provvedimento del signor presidente del circondario di Saluzzo, delli 7 febbraio ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 7300, prezzo della piazza da procuratore per esso signor Dollero, comprata mediante dichiarazione di comando delli 3 maggio 1857, a di lui favore fatta dalla signora vedova Maria Bressy, a cui veniva deliberata con atto delli 30 preceduto aprile rogato Ambrogio, già di spettanza detta piazza per un quarto del fu caus. Pietro Bressy, cioè della di lui eredità giacente, per altro quarto della signora Margherita Bressy vedova Ferreri e per una metà della suññominata vedova Maria Bressy.

Col prelodato provvedimento venne per tal giudicio commesso il signor giudice Cogo, e furono ingiunti li creditori a produrre fra giorni 30 dalla rispettiva notificanza i loro titoli.

Saluzzo, 2 maggio 1862.

Chiera proc.

AUMENTO DI SESTO.

I due corpi di casa facienti due lotti situati in Giaveno, stati espropriati alli Costanzo o Costantino Bianco debitore residente a Torino, Candido Bianco residente pure a Torino, e Faretti Maddalena vedova di Domenico Tessa residente a Giaveno, terzi possessori, e descritti nel bando 9 aprile p. p. vennero con sentenza d'oggi deliberati pel complessivo prezzo di lire 4520 a favore del teologo Giacinto Valetti instante la subasta.

Il termine utile per farvi l'aumento scade con tutto l'8 entrante mese di giugno.

Susa, 24 maggio 1862.

Magnago sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della Cassa Ecclesiastica rappresentata dal suo direttore avv. Michel Angelo Troglio, l'ill.mo signor cav. ed ufficiale mauriziano, consigliere d'appello e presidente del tribunale del circondario, con decreto 8 maggio corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei beni deliberati per L. 2270, in odio di Vignone Teresa fu Alberto vedova Rovasenga di Trino, ingiunse i creditori della medesima a presentare fra giorni 30 dalla notificazione del medesimo i loro titoli giustificativi alla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, e commise le relative operazioni al signor giudice Monticelli Giuseppe.

Vercelli, 17 maggio 1862.

Pasta sost. Ara p. c.

GRADUAZIONE

Con decreto delli 6 corrente maggio, il signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalli Paolo e Giuseppe fratelli Mandosio, di Santhià, per la distribuzione di L. 4600, prezzo dei beni subastati in odio di Trabbia Luigi, pure di Santhià e deliberati con sentenza 15 marzo scorso al signor Zola Pietro di Cavaglià.

Con detto decreto vennero pure ingiunti li creditori tutti a presentare alla segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione e notificazione di detto decreto.

Vercelli, 24 maggio 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

SUBASTAZIONE

dietro aumento del quarto.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, il giorno 17 giugno prossimo venturo, al mezzodì preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza del causidico capo cav. Antonio Mambretti di Vercelli, in surrogazione di Luigi Salussolia di Alice, resosi defunto, vengono subastati in pregiudicio di Salussolia Carlo, pure di Alice.

Detti stabili vengono posti in vendita in quattro distinti lotti, sulla base dell'aumento del quarto fattosi a ciascuno di detti lotti, e così:

Di L. 300 pel lotto 1,

Di L. 900 pel lotto 2,

Di L. 866, 33 pel lotto 3,

Di L. 862, 50 pel lotto 4;

E saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 27 maggio 1862.

Avondo p. c.

FALLIMENTO

di Massarolo Giovanni di Carlo, mercante sarto in Vercelli.

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, in data 27 maggio 1862, si dichiarava il Giovanni Massarolo in istato di fallimento, si ordinava l'apposizione dei sigilli, si nominavano a sindaci provvisorii i signori Priotti Giovanni di Torino, ed il causidico avvocato Pio Aymar di Vercelli, e si mandava a tutti i creditori del fallito di comparire alle ore 9 del mattino del 14 del venturo giugno nanti il signor giudice commissario del fallimento, cav. Carlo Bichi, e nella sala delle udienze di questo tribunale.

Vercelli, 27 maggio 1862.

N. Celasco segr.

REINCANTO.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 14 prossimo venturo giugno, al mezzodì preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza della ragion di negozio Olivetti Graziadio e fratello corrente in Ivrea vengono subastati in pregiudicio delli Giuseppe, Alessandro e Domenico fratelli Arnaudi e per cui venne fatto l'aumento del mezzo sesto dietro decreto dello stesso tribunale.

Detti beni sono posti all'asta pubblica in tre distinti lotti al prezzo in aumento offerto, cioè:

Di L. 542 pel lotto primo

Di L. 1111 pel lotto secondo

Di L. 650 pel lotto terzo; e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente al prezzo, e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli 22 maggio 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Saluzzo, il 3 maggio 1862, Bertola Felicita del vivente Felice di Verzuolo, vedova di Ruatta e Roatta Pietro Antonio, sì nell'interesse suo proprio, che come tutrice giurata delli minori suoi figli Pietro, Felice, Giacomo, Giuseppa ed Anna fratelli e sorelle Ruatta o Roatta del fu detto Pietro Antonio, anche di Verzuolo, dichiarò di non altrimenti accettare l'eredità del ridetto Roatta Pietro Antonio, deceduto in Verzuolo il 20 febbraio 1862, con testamento pubblico del 16 stesso febbraio, rogato Buttini, salvo che col beneficio dell'inventario.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati nella legge.

Verzuolo, 19 maggio 1862.

Not. Angelo Buttini.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con atto 10 giugno 1861, rogato Cugiani segretario del mandamento di Vico, ai posti tamente delegato, vennero deliberati a favore del signor Giuseppe Barberis fu Ignazio, negoziante, residente a Chiusa, o pel prezzo di L. 3463, cent. 66, li seguenti stabili siti su detto territorio di Vico, già proprii di esso Giuseppe Barberis e dei di lui fratelli Giovanni Battista e Pietro, residenti quello a Torino e questi a Vico, stati esposti in vendita sull'instanza di Manera Bartolomeo, residente sulle fini di Bene, qual creditore del medesimo Giovanni Battista Barberis, cioè:

1. Reg. Clusara, castagneto con casa e cava d'argilla, ai nn. di mappa 6110, 6111, 6112, 6139, 6140, 6141 e 6142.

2. Campo e gerbido, reg. Pragrisoglio, al n. di mappa 8515.

3. Campo, reg. Collarei, al numero di mappa 9700.

4. Rocche nude, reg. Albarei, con poche piante di castagno, col num. di mappa 6318.

5. Campo, castagneto e gerbido, reg. Clusara, col n. di mappa 6133.

Detto atto venne per gli effetti di cui all'art. 2303 del cod. civ., trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il 5 settembre successivo; e quindi con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città, in data 22 andante mese, vennero deputati gli uscieri addetti al medesimo, Michele Garitta e Giovanni Tomatis per le notificazioni da eseguirsi a mente dell'art. 2306 e successivi di detto codice, e richiesto il signor presidente del tribunale di circondario di Torino, per la deputa dell'usciere per la notificanza da eseguirsi al Giovanni Battista Barberis, il quale con suo decreto in data d'oggi deputò l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Angeleri.

Mondovì, 24 maggio 1862.

Calleri p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 30 aprile 1862, rogato Carlo Rafaele Vassallo, notaio a Mondovì, ivi debitamente insinuato il 13 maggio successivo, col dritto di lire 518 90, come da fede Somazzi insinuatore, li signori causidico capo Carlo e damigella Rosa fratello e sorella Goletti fu Carlo, della città di Mondovì, hanno venduto alla signora Lucrezia Curreno fu Giacomo, vedova del fu signor cavaliere avvocato intendente Giuseppe Forzani, nata e residente in detta città di Mondovì, gli infradescritti stabili posti sul territorio della città di Mondovì, regione Santa Maria, alle coerenze della signora acquisitrice, del signor Carlo Forzani, del signor barone Paolo Gervasio e dello stesso convenditore causidico Goletti per altri stabili, quali stabili venduti sono

1. Campo parte del n. di mappa 16114, di are 31 cent. 16 pari a tavole 82.

2. Alteno e campo parte del n. 16115 di ettari 1, are 57, centiare 13. pari a giornate 4, tavole 13, piedi 6.

3. Prato parte del n. di mappa 16117, di are 6, centiare 63, pari a tavole 17, piedi 6.

4. Campo parte del n. 16164, di are 16, centiare 15, pari a tavole 42, piedi 6.

5. Alteno e campo, altra parte del suddetto n. 16115, di are 82, centiare 46, pari a giornate 2, tavole 17.

6. Campo, altra parte di detto n. 16116, in misura di are 1, e centiare 4, pari a tavole 2, piedi 9.

7. Campo, altra parte del già citato n. 16117, di centiare 93, pari a tavole 2, piedi 6.

8. Campo, altra parte di detto n. 16114, di are 36, centiare 38, pari a tavole 95, piedi 9.

9. Prato, altra parte del ripetuto numero 16115, di are 12, centiare 16, pari a tavole 32.

Quali stabili, del quantitativo in complesso di ettari 3, are 44, centiare 8, pari a giornate 9, tavole 5, piedi 6, vennero venduti come franchi e liberi al prezzo di lire 9,960 50, pagate in rogito per la concorrente di lire 960 50 alla covenditrice damigella Rosa Goletti, e le rimanenti L. 9,000 cogli interessi dal giorno della vendita la signora acquisitrice si obbligò di pagarle per conto e scarico del signor convenditore causidico Goletti ai di lui creditori, che saranno utilmente collocati nel giudicio di graduazione vertente nanti il tribunale di circondario di Mondovì.

Detto atto di vendita venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Mondovì il 19 maggio corrente, ivi registrato sul registro delle alienazioni, vol. 55, articolo 58, e sovra quello generale d'ordine, vol. 236, casella 332, col dritto pagato di lire 2 40, come da fede sottoscritta Muzio conservatore.

Mondovì, 24 maggio 1862.

Carlo Raffaele Vassallo not.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente presso il tribunale di circondario di questa città, 20 corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 700, per cui vennero deliberati con sentenza 31 marzo ultimo, gli stabili stati subastati ad istanza delli Bartolomeo e Maddalena Giordano a pregiudizio di Quaranta Luigi fu Lorenzo di Roccadebaldi, e vennero ingiunti li creditori aventi dritto a concorrere alla distribuzione del prezzo istesso a produrre i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 21 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

SUNTO DI CITAZIONE.

Botto Giovanni fu Antonio, nativo di Veglio, circondario di Biella, residente a Buenos-Ayres, è citato a comparire avanti il tribunale del circondario di Biella fra mesi 6 ad instanza di suo fratello Carlo, che gli chiede 1.o L. 2025 portate da scrittura passatagli in Buenos-Ayres; 2. L. 156 esposti nell'esercizio di procura generale di detto Giovanni.

Biella, 23 maggio 1862.

Dionisio proc.

AUMENTO DI QUARTO.

In seguito ad aumento del quarto dal signor Giuseppe Guglielmotto, fatto al prezzo di L. 3,500, per cui vennero per sentenza del tribunale di circondario di questa città, delli 9 maggio corrente anno, deliberati, i beni proprii di Giuseppe Rosmato, siti nel luogo di Germagnano, posti in subasta dalla Maria Bossi vedova di Giovanni Bruno, ed in eccedenza dell'offerta pure dell'aumento del quarto dal signor Antonio Boeris, precedentemente fatto in L. 4375, lo stesso tribunale fissò pel nuovo incanto sul prezzo, aumentato dal Guglielmotto e portato alla somma di L. 4,400, ed alle altre condizioni di cui nel bando 17 stesso mese, l'udienza delli 21 giugno venturo.

Torino, 30 maggio 1862.

Cerutti sost. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Alli 4 luglio venturo, ore 10 di mattina, davanti al tribunale di questo circondario, seguirà l'alienazione del cospicuo corpo di casa dell'annua rendita di L. 12000 circa, posseduta da Antonio Bellia in questa città, borgo Dora, posta in subastazione a richiesta di Menotti Giuseppe, rappresentato dal sottoscritto; la vendita avrà luogo in due lotti, al prezzo di L. 21730 l'uno e per lire 31500 l'altro, corrispondenti dette somme ai tre quarti dell'estimo della perizia d'ufficio 12 gennaio scorso, del geometra Cavallotto; verrà fatto quindi esperimento di nuovo incanto delli due lotti riuniti, e mancando offerta maggiore resteranno fermi li incanti parziali.

Torino, 23 maggio 1862.

Cerruti sost. Berruti.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.